

16

PREZZI

Nel 2018 i prezzi dei prodotti agricoli continuano a registrare un incremento rispetto all'anno precedente. I prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori aumentano del 3,8 per cento (da +1,5 per cento nel 2017), mentre quelli dei prodotti venduti sono cresciuti del 2,5 per cento (benché di entità inferiore al +7,1 per cento del 2017). Anche i prezzi alla produzione dell'industria confermano la dinamica positiva iniziata nel 2017 con un innalzamento del 3,3 per cento, valore superiore sia alla media dell'Unione monetaria, pari al +2,5 per cento, sia a quella dell'Unione europea (+2,8 per cento). I prezzi dei prodotti energetici hanno contribuito in maniera preponderante a questa crescita, sia sul mercato interno (+9,5 per cento) sia su quello estero (+19,5 per cento). Il comparto energetico concorre pure all'aumento dei prezzi all'importazione, soprattutto per l'area non euro (+21,7 per cento).

Sempre nel 2018 i prezzi alla produzione dei servizi confermano il trend positivo del 2017 con un incremento dell'1,9 per cento, sintesi degli aumenti registrati soprattutto nel settore dei trasporti e delle attività di supporto.

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale cresce dell'1,4 per cento (+0,5 per cento nel 2017) principalmente per effetto dei costi della Mano d'opera e dei Materiali.

Nel 2018 i prezzi al consumo aumentano dell'1,2 per cento, confermando il dato del 2017, in netta ripresa dopo un periodo di deflazione verificatosi tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. In media d'anno, i prezzi di beni e servizi danno conto di una variazione positiva: +1,3 per cento i primi (stabili rispetto il dato medio dell'anno precedente), +0,9 per cento i secondi con una lieve decelerazione da +1,1 per cento del 2017. Il differenziale inflazionistico fra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è quindi negativo e pari a -0,4 punti percentuali (-0,2 nel 2017).

I prezzi delle abitazioni subiscono una lieve diminuzione in media d'anno dello 0,6 per cento (-1,1 per cento nel 2017), sintesi di una spinta verso l'alto dei prezzi delle abitazioni nuove (+1,1 per cento) e di un calo di quelli delle abitazioni esistenti (-1,0 per cento) più contenuto rispetto all'anno precedente (-1,2 per cento).

16

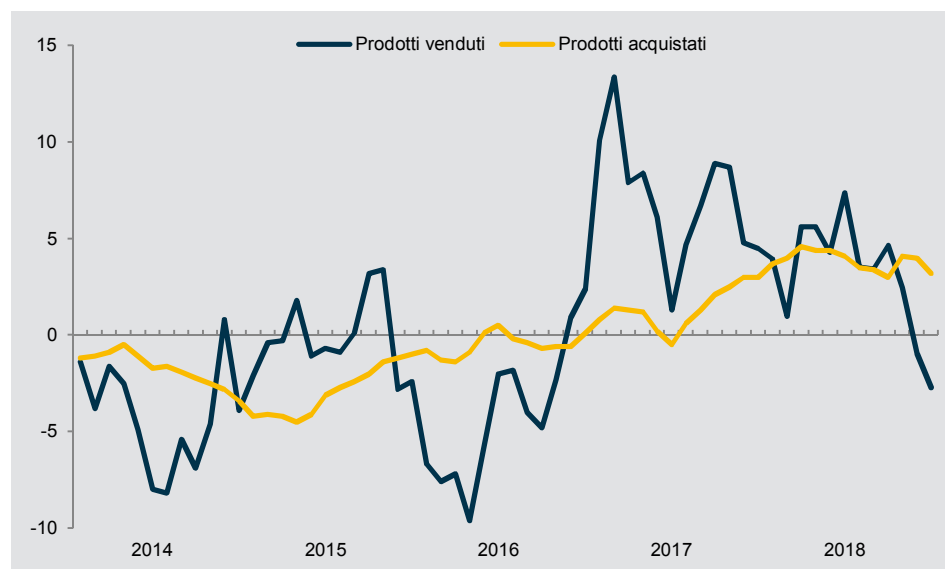
PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2018 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno evidenziato un incremento rispetto all'anno precedente, aumentando del 3,8 per cento (+1,5 nel 2017). Tale rialzo è ascrivibile all'andamento dei prezzi dei prodotti di Consumo intermedio, aumentati del 3,9 per cento, rispetto al +1,7 nel 2017. La spinta verso l'alto dei prezzi dei prodotti di Consumo intermedio si deve principalmente all'andamento dei prezzi di Energia e lubrificanti (+9,5 per cento), dei Mangimi (+5,5 per cento) e degli Antiparassitari (+2,6 per cento).

I prezzi dei beni di Investimento confermano la tendenza al rialzo e segnano una crescita del 3,3 per cento (+0,7 nel 2017).

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2014-2018, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono aumentati del 2,5 per cento, pur con un incremento inferiore rispetto a quello rilevato nel 2017 (+7,1 per cento). Ciò è ascrivibile alla dinamica dei prezzi dei Prodotti vegetali che, rispetto al 2017 (+6,5 per cento), sono cresciuti in media d'anno del 4,5 per cento, prevalentemente per via dei prezzi delle Foraggere (+20,8 per cento), del Vino (+12,8 per cento) e della Frutta (+8,0 per cento). Gli altri gruppi di prodotti vegetali evidenziano incrementi per i Cereali (+4,4 per cento) e per i Fiori e piante (+2,5 per cento). In controtendenza, l'Olio d'oliva (-6,9 per cento, a fronte del notevole incremento del + 23,0 per cento verificatosi nel 2017) e le Piante industriali (-5,1 per cento).

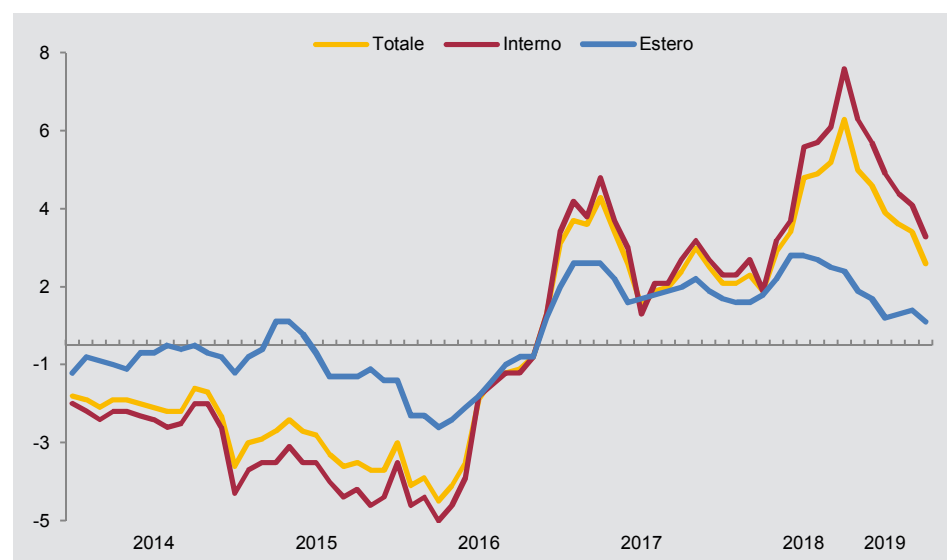
I prezzi degli Animali e prodotti da animali diminuiscono dello 0,3 per cento, una inversione, questa, rispetto al +8,1 per cento registrato nel 2017, delineatasi per effetto delle riduzioni osservate nei prezzi degli Animali, e in particolare dei Suini (-13,2 per cento) e degli Ovini e caprini (-4,6 per cento); aumentano invece i prezzi dei Prodotti da animali (+4,4 per cento) e del Pollame (+2,3 per cento).

Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2018, l'indice totale dei prezzi alla produzione dell'industria conferma la tendenza positiva iniziata nel 2017, dopo un biennio di diminuzione, facendo registrare in media d'anno un incremento pari a +3,3 per cento, valore superiore sia alla media dell'Unione monetaria sia alla media dell'Unione Europea, che sono rispettivamente +2,5 e +2,8 per cento (Tavola 16.3).

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria ha accusato nel 2018 una crescita più marcata sul mercato interno (+4,0 per cento) rispetto a quello estero (+1,6 per cento). Vi hanno contribuito in entrambi i casi i prezzi dei prodotti energetici con un aumento rispettivamente del 9,5 per cento e del 19,5 per cento (Tavola 16.4).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100
Anni 2014-2019, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Per le diverse attività economiche, hanno subito rialzi più significativi rispetto all'anno precedente la Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+10,0 per cento), la Metallurgia (+2,7 per cento) e l'Industria dei prodotti in legno e carta, stampa (+2,3 per cento, vedi Tavola 16.5).

Prezzi alla produzione dei servizi

Nel 2018 l'indice totale dei prezzi alla produzione dei servizi (Tavola 16.6) registra un aumento dell'1,9 per cento, dovuto principalmente all'andamento positivo dei prezzi nel settore dei trasporti e delle attività di supporto confermando la tendenza positiva iniziata già nel 2017.

L'indice dei prezzi alla produzione dei Servizi postali e delle attività di corriere espresso, cresce del 2,7 per cento, interrompendo il trend negativo del triennio precedente (-1,1 per cento nel 2017; -3,1 per cento nel 2016; -2,2 per cento nel 2015).

I prezzi alla produzione dei servizi di Telecomunicazione confermano, in media d'anno, la diminuzione dell'ultimo triennio, registrando un decremento dello 0,7 per cento, quale effetto di una invarianza delle Telecomunicazioni fisse e di un calo del 2,3 per cento delle Telecomunicazioni mobili.

In controtendenza rispetto agli ultimi due anni, è l'andamento dei prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto di merci su strada, aumentati del 3,4 per cento nel 2018 (-2,1 per cento nel 2017; -1,8 per cento nel 2016); mentre è confermata la crescita dei prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto marittimo e costiero, riscontrata già lo scorso anno (+4,3 per cento nel 2017), con un incremento medio annuo pari a +4,0 per cento.

Anche i prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto aereo continuano a crescere (+4,3 per cento nel 2018 da +4,2 per cento nel 2017), sintesi di dinamiche positive in entrambi i sotto-settori del Trasporto aereo di merci e di passeggeri (rispettivamente, del +5,8 e del +3,1 per cento).

I prezzi alla produzione dei servizi di Magazzinaggio e custodia decrescono per il terzo anno consecutivo (-0,6 per cento), mentre quelli relativi ai servizi di Movimentazione merci si confermano in aumento (+1,7 per cento).

I prezzi dei Servizi di produzione di software (+1,8 per cento) e quelli di elaborazione dei dati (+2,3 per cento) aumentano coerentemente con quanto rilevato a partire dal 2014, così come i prezzi delle Altre attività dei servizi d'informazione che crescono in media d'anno dello 0,9 per cento, variazione sempre positiva ma inferiore rispetto a quella del 2017 (+1,3 per cento).

Si mantiene pressoché costante dal 2014 il rialzo dei prezzi alla produzione dei Servizi degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale che si attesta su +0,4 nel 2018.

I prezzi dei Servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese, così come i prezzi alla produzione dei servizi di Selezione del personale, documentano una spinta verso l'alto del trend già positivo (rispettivamente +4,6 e +1,3 per cento nel 2018 dal +3,0 e +0,1 per cento nel 2017), mentre i prezzi dei Servizi di vigilanza e investigazione, in controtendenza rispetto al biennio precedente (-0,4 per cento nel 2017; -0,8 per cento nel 2016), evidenziano una dinamica al rialzo con un incremento dello 0,1.

Infine, i prezzi dei servizi di pulizia e disinfestazione proseguono la crescita dell'ultimo quadriennio (+1,8 per cento nel 2018).

Prezzi all'importazione

Nel 2018 i prezzi all'importazione dei prodotti importati dalle imprese industriali e commerciali italiane registrano un incremento pari al +3,0 per cento, confermando la tendenza positiva iniziata nel 2017 (Tavola 16.7). I prezzi all'importazione sono aumentati più marcatamente per i beni provenienti dall'area non euro (+4,8 per cento) e con una dinamica più contenuta per quelli provenienti dall'area euro (+1,1 per cento). Traino di questa dinamica è il settore energetico (+20,3 per cento area totale; +21,7 per cento area non euro e +6,1 per cento area euro); in controtendenza i prezzi dei Beni di consumo che hanno subito una diminuzione pari al +1,1 per cento (-0,6 per cento area euro e -1,5 per cento area non euro), calo dovuto principalmente alla diminuzione dei prezzi dei Beni di consumo non durevoli (-1,2 per cento).

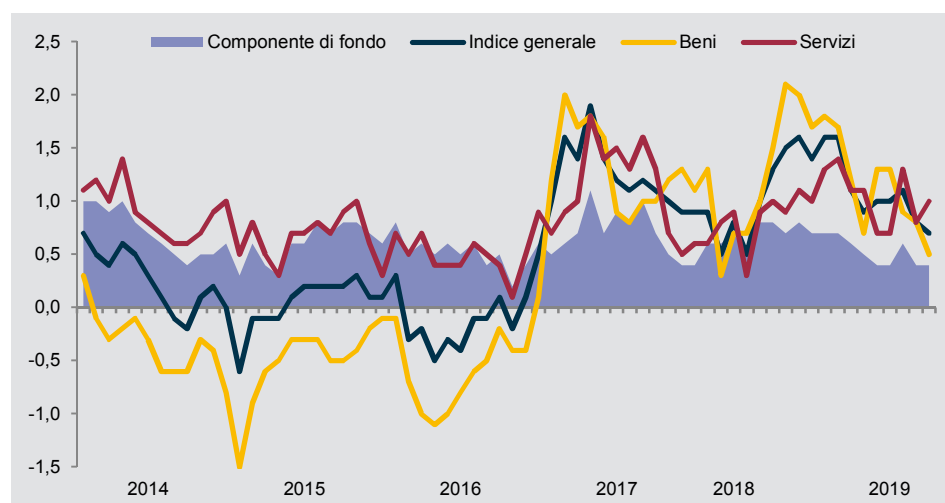
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Nel 2018 il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media d'anno dell'1,4 per cento (Tavola 16.8), in sensibile accelerazione rispetto al 2017 (+0,5 per cento). Tale incremento è dovuto principalmente al costo della Mano d'opera che è tornato a crescere, registrando un aumento del 1,4 per cento in controtendenza rispetto al 2017 (-0,4 per cento); anche il costo dei Materiali ha decretato un aumento dell'1,4 per cento, ma in diminuzione rispetto all'anno precedente (+1,7 per cento). Positivo anche l'andamento del costo dei Noli che è cresciuto, nel 2018, dello 0,8 per cento. Unico segno negativo si rileva per il costo dei Trasporti che è diminuito dello 0,4 per cento, confermando sostanzialmente la tendenza al ribasso degli ultimi anni.

Prezzi al consumo

Nel 2018, il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) aumenta del 1,2 per cento, replicando il dato del 2017 in netta ripresa dopo un periodo di deflazione iniziato alla fine del 2015 e protrattosi per buona parte del 2016.

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Base 2015=100
Anni 2014-2019, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

L'inflazione mostra nel primo trimestre del 2018 un rallentamento portandosi a +0,7 per cento per poi accelerare nei trimestri successivi attestandosi a +1,4 per cento nel quarto trimestre dell'anno, lasciando in eredità al 2019 un effetto di trascinarsi pari a zero, anche a causa del rallentamento di dicembre (Figura 16.3).

La Componente di fondo dell'inflazione (calcolata al netto delle componenti più volatili, beni energetici e alimentari non lavorati) rimane stabile a +0,7 per cento, con ben +0,2 punti percentuali in più rispetto al 2016, mentre diminuisce di 0,2 punti percentuali l'Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+1,2 da +1,5 per cento nel 2017), pur registrando lo stesso valore dell'indice generale in media d'anno.

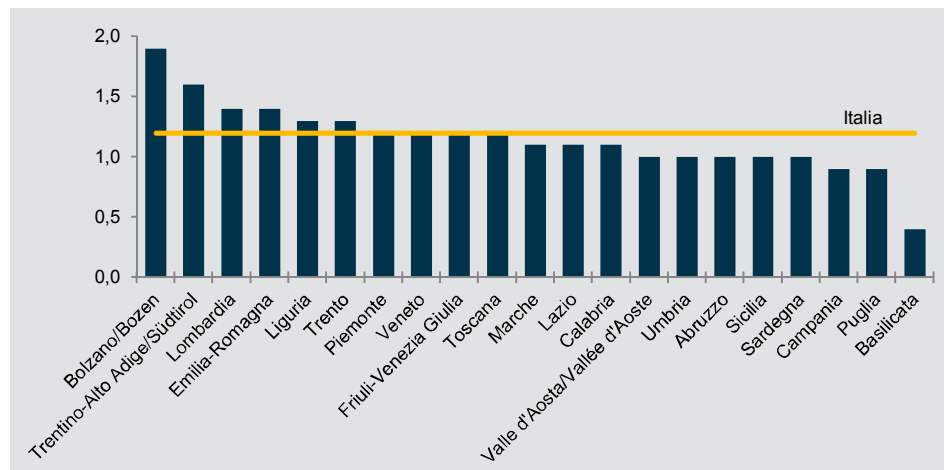
Nel 2018 le divisioni di spesa che esprimono un'accelerazione più marcata rispetto al 2017 sono: Bevande alcoliche e tabacchi (+2,9 per cento da +0,6 nel 2017), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,5 per cento da +1,8 nel 2017) e Altri beni e servizi (+2,2 per cento da +0,8 nel 2017). I rallentamenti più rilevanti si osservano nella crescita dei prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,2 per cento da +1,9 nel 2017), Trasporti (+2,7 per cento, da +3,4 nel 2017) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,2 per cento, da +1,6 nel 2017). Le divisioni di spesa i cui prezzi mostrano un calo sono: l'Istruzione (-12,6 per cento, da -4,7 per cento nel 2017), a causa per lo più degli effetti persistenti fino a settembre 2018 dell'entrata in vigore, a ottobre 2017, delle nuove norme sulla contribuzione studentesca in ambito universitario; le Comunicazioni (-3,0 per cento, da -2,3 dell'anno precedente) e i Servizi sanitari e spese per la salute (-0,1 da +0,2 per cento nel 2017).

Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto, Beni e Servizi, si registra una variazione positiva pari a +1,3 per cento per il primo, che rimane stabile rispetto all'anno precedente, e +0,9 per cento per il secondo, che decelera dal +1,1 per cento nel 2017. L'evoluzione dei prezzi al consumo dei Beni riflette principalmente l'andamento dei prezzi degli Energetici che nel 2018 aumentato di 1,0 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente (+5,6 da +4,6, vedi Tavola 16.9).

La stabilità dell'inflazione in media annua nel 2018 è la sintesi di spinte contrapposte costituite da lievi accelerazioni e decelerazioni della crescita dei prezzi al consumo nelle diverse regioni. Le regioni che hanno registrato una variazione media annua superiore a quella dell'indice generale sono il Trentino-Alto Adige (+1,6 per cento), la Liguria e l'Emilia-Romagna (+1,4 per cento per entrambe) e la Lombardia (+1,3 per cento). I rallentamenti, che hanno investito ben 13 regioni su 20, evidenziano in particolare il Veneto e la Calabria, con la stessa inflazione annua sperimentata nel 2017 e pari rispettivamente a +1,2 e +1,1 per cento. Le regioni che presentano una variazione media annua molto più bassa di quella nazionale sono la Basilicata (+0,4 per cento) la Campania e la Puglia (+0,9 per cento per entrambe).

A livello di ripartizione geografica, solo il Nord-Ovest rileva un tasso di variazione dei prezzi al consumo di poco superiore a quello nazionale (+1,3 per cento) e in accelerazione rispetto al 2017; il Nord-Est si attesta sul dato nazionale (+1,2 per cento); mentre le altre ripartizioni geografiche si posizionano leggermente al di sotto: il Centro a +1,1 per cento, le Isole e il Sud a +1,0 per cento (Tavola 16.10, Figura 16.4).

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a). Base 2015=100
Anno 2018, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

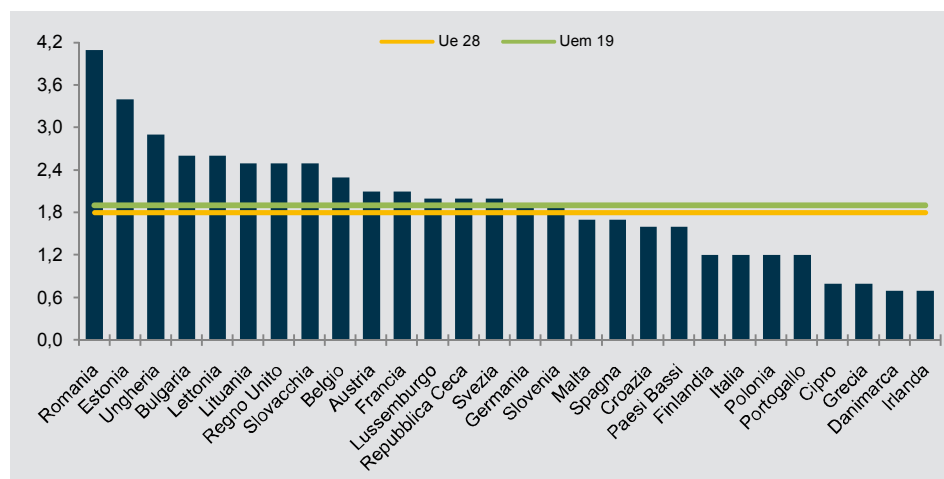


Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2018 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) evidenzia nel 2018 una variazione in media d'anno del +1,1 per cento, in leggero calo rispetto al 2017 (Tavola 16.11).

L'inflazione nel nostro Paese è risultata inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto a quella media dei paesi dell'Uem e di -0,6 punti percentuali rispetto a quella dei paesi dell'Ue: Il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IpcA) è pari al +1,2 per cento nel 2018, a fronte del +1,8 per cento della media dei paesi Ue e del +1,9 per cento dei paesi Uem (Tavola 16.12, Figura 16.5).

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (IpcA) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100
Anno 2018, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2014-2018

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	112,4	109,1	108,5	110,1	104,8	-2,9	-0,5	1,5	3,8
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	115,4	114,8	110,8	118,7	106,0	-0,5	-3,5	7,1	2,5
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100	102,7	100,0	98,1	100,4	103,7	-2,6	-1,9	2,3	3,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno. Base 2015=100	103,5	100,0	97,8	100,3	104,3	-3,4	-2,2	2,6	4,0
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero. Base 2015=100	100,4	100,0	99,0	100,6	102,2	-0,4	-1,0	1,6	1,6
Edilizia									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2015=100	99,6	100,0	100,3	100,8	102,2	0,4	0,3	0,5	1,4
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi (TOTALE). Base 2015=100	100,7	100,0	98,8	99,4	101,3	-0,7	-1,2	0,6	1,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2015=100	102,3	100,0	96,9	95,8	98,4	-2,2	-3,1	-1,1	2,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2015=100	102,1	100,0	98,1	97,6	96,9	-2,1	-1,9	-0,5	-0,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2015=100	99,4	100,0	98,2	96,1	99,4	0,6	-1,8	-2,1	3,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2015=100	110,6	100,0	81,3	84,8	88,2	-9,6	-18,7	4,3	4,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2015=100	106,1	100,0	99,7	103,9	108,4	-5,7	-0,3	4,2	4,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2015=100	99,2	100,0	99,0	97,6	97,0	0,8	-1,0	-1,4	-0,6
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2015=100	99,1	100,0	104,3	105,8	107,6	0,9	4,3	1,4	1,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2015=100	99,3	100,0	100,9	102,4	104,2	0,7	0,9	1,5	1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2015=100	98,9	100,0	101,8	103,9	106,3	1,1	1,8	2,1	2,3
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2015=100	98,3	100,0	99,0	100,3	101,2	1,7	-1	1,3	0,9
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale. Base 2015=100	99,7	100,0	100,4	100,8	101,2	0,3	0,4	0,4	0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2015=100	99,4	100,0	99,4	102,4	107,1	0,6	-0,6	3,0	4,6
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2015=100	99,8	100,0	100,2	100,3	101,6	0,2	0,2	0,1	1,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2015=100	100,0	100,0	99,2	98,8	98,9	0,0	-0,8	-0,4	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2015=100	99,9	100,0	100,4	102,8	104,6	0,1	0,4	2,4	1,8
PREZZI ALL'IMPORTAZIONE									
Indice dei prezzi all'importazione. Base 2015=100	104,9	100,0	96,0	99,4	102,4	-4,7	-4	3,5	3,0
Indice dei prezzi all'importazione - area euro. Base 2015=100	100,6	100,0	98,6	100,6	101,7	-0,2	-1,4	2,0	1,1
Indice dei prezzi all'importazione - area non euro. Base 2015=100	108,8	100,0	93,6	98,3	103,0	-8,1	-6,4	5,0	4,8
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	99,9	100,0	99,9	101,1	102,3	0,1	-0,1	1,2	1,2
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	100,1	100,0	99,9	101,2	102,3	-0,1	-0,1	1,3	1,1
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (b)	99,9	100,0	99,9	101,3	102,5	0,1	-0,1	1,3	1,2
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (b)(c)	100,0	100,0	99,9	101,2	102,4	0,0	-0,1	1,3	1,2
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	100,0	100,0	99,9	101,1	102,2	0,0	-0,1	1,2	1,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	100,1	100,0	99,9	101,0	102,1	-0,1	-0,1	1,1	1,1
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (d)	104,0	100,0	100,3	99,2	98,3	-3,8	0,3	-1,1	-0,6
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (d)	102,0	100,0	100,7	100	102,1	-2,0	0,7	-0,7	1,1
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (d)	104,7	100,0	100,1	98,9	97,4	-4,5	0,1	-1,2	-1,0

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Rilevazione dei prezzi all'importazione (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) Per gli anni dal 2014 al 2017 gli indici sono in base 2010=100, dal 2018 sono in base 2015=100. Per il 2018, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2010 a base 2015 pubblicati nelle tavole 16.1 e 16.2
- (b) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.
- (c) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.
- (d) L'intera serie storica degli indici dei prezzi delle abitazioni è stata rivista nel 2018 in seguito all'acquisizione di una nuova base dati, proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività.

Prezzi delle abitazioni

Nel 2018 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti in media dello 0,6 per cento rispetto al 2017 (anno in cui la variazione era risultata pari a -1,1 per cento, vedi Prospetto 16.1). Questo ridimensionamento della flessione è imputabile principalmente alla dinamica dei prezzi delle abitazioni nuove che segnano un aumento in media d'anno dell'1,1 per cento, facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto al 2017 (era -0,7 per cento). Invece, i prezzi delle abitazioni esistenti subiscono una diminuzione in media d'anno, sia pure di entità più contenuta rispetto all'anno precedente (-1,0 per cento da -1,2 per cento del 2017).

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Informazioni sulla rilevazione dei Prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218537>

Istat, Informazioni sulla rilevazione dei Prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218540>

Istat, Prezzi alla produzione dell'industria, delle costruzioni e dei servizi 2018, Comunicato Stampa, 20 dicembre 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/225418>

Istat, Gli indici dei prezzi al consumo: aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine, 2 febbraio 2018 - <https://www4.istat.it/it/archivio/208764>

Istat, Testo integrale e nota metodologica - Comunicato stampa - Prezzi al consumo, 19 gennaio 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/226109>

Istat, Prezzi delle abitazioni - I trimestre 2019, Comunicato Stampa, 2 luglio 2019 - <https://www.istat.it/it/files/2019/07/CS-abitazioni-Q12019.pdf>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp> Eurostat, statistics

Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e quello dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Nel primo, calcolato su un paniere di 159 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 109 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e, a partire dal 2018, i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2014-2016.

Dai dati di gennaio 2018, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno come riferimento 2015=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi", ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero sono espressi in euro e sono free on board, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2018, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è calcolato su un campione di 3.972 imprese industriali e su un paniere di 1.242 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E36, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2018, sono calcolati su un campione di 1.945 imprese industriali dell'area euro e 1996 imprese industriali dell'area non euro e un paniere di 883 (area euro) e 858 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati, mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti,

i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2015=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione, che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente business to business dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale; coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2017 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.481 prodotti; nel 2018 il numero dei prodotti sale a 1.489. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.498 prodotti nel 2017, che passano a 1.506 nel 2018. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, ecc.) – circa 41.700 nel 2017 e circa 42.400 nel 2018 – e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. La principale novità del 2018 è inoltre l'utilizzo dei prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre (scanner data) dei beni alimentari e per la cura della casa e della persona, provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) del commercio al dettaglio (ipermercati e supermercati). La disponibilità di questa nuova fonte di dati, che migliora ulteriormente l'accuratezza della stima dell'inflazione, è frutto della collaborazione con le grandi catene del commercio al dettaglio e l'Associazione della Distribuzione Moderna (ADM).

A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A. C. Nielsen e GfK Italia S.r.l.

Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Fino a dicembre 2015, gli indici Nic e Foi sono in base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici sono in base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su quattro piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (quattro negozi); al piano terra sono anche situate sei cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a 1.137,05 metri cubi. La struttura di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Ccippa. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo. Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipad), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, è costruito utilizzando dati amministrativi, ossia le informazioni contenute negli atti di compravendita immobiliare di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate e si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e quello delle abitazioni esistenti.

A partire dal primo trimestre 2018, gli indici Ipad sono elaborati utilizzando una nuova base dati proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività, che ha reso necessaria la revisione dell'intera serie storica fino a ora pubblicata. La nuova banca dati è costruita incrociando gli archivi delle note di trascrizione degli atti di compravendita e gli archivi censuari del Catasto Edilizio Urbano; l'informazione sul prezzo (desunto dalla banca dati del Registro, insieme ad altre variabili come l'agevolazione fiscale) e la zona OMI (proveniente dalla banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare) arricchiscono il quadro informativo sugli immobili compravenduti per i quali sono noti anche i soggetti acquirenti e venditori.

L'indice Ipad è calcolato su un sottoinsieme degli atti contenuti nel database, ossia quelli inerenti le compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 ad A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine); utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) - gestite dall'Agenzia delle Entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del repricing. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti), che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) ed esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016, che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

Indice dei prezzi all'importazione

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. Definito dal Regolamento europeo Short Term Statistics (Sts), rappresenta anche uno degli indicatori previsti dal programma europeo relativo ai PEEI (Principal European Economic Indicators), che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi Ue sulla base di un limitato insieme di indicatori armonizzati. Il prezzo all'importazione è quello effettivo di mercato in base al quale viene acquistato il prodotto sul mercato estero. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente. I prodotti osservati sono quelli inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA. I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili all'importazione sono raccolti presso un campione costituito da imprese di produzione - con attività economica prevalente nelle sezioni da B a E - e da imprese commerciali classificate nella sezione G della classificazione Ateco 2007.

I panieri della base 2015 sono composti da 1.142 voci di prodotto (850 per l'area euro e 712 per l'area non euro) relativamente alle quali sono rilevate mensilmente 5.624 quotazioni di prezzo (3.272 per l'area euro e 2.352 per l'area non euro). Riguardo alle imprese, il numero delle unità è pari a 2.198, distinte in 1.475 per l'area euro e 1.184 per quella non euro.

Gli indici dei prezzi all'importazione - come gli indici dei prezzi alla produzione - sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quelli base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa. Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro e non-euro.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice dei prezzi al consumo	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none">- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali;- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti;- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi	Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato estero	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno da imprese industriali residenti in Italia.
Indice dei prezzi all'importazione	Misura la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Indice dei prezzi delle abitazioni	Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.
Indice di Laspeyres	È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.
Paniere	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.
Prezzo (statistiche sui prezzi)	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori
Anni 2014-2018

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali				
	Base 2010=100				Coefficiente di raccordo da base 2010 a base 2015	Base 2015=100	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
	2014	2015	2016	2017		2018				
INDICE GENERALE	112,4	109,1	108,5	110,1	1,091	104,8	-2,9	-0,5	1,5	3,8
Consumi intermedi	114,7	109,5	108,3	110,1	1,095	104,5	-4,5	-1,1	1,7	3,9
Sementi	117,1	122,7	124,7	122,4	1,227	101,2	4,8	1,6	-1,8	1,4
Energia e lubrificanti	122,9	111,2	103,7	110,8	1,112	109,1	-9,5	-6,7	6,8	9,5
Concimi e ammendanti	114,9	118,3	110,6	107,4	1,183	93,1	3,0	-6,5	-2,9	2,5
Antiparassitari	110,9	112,0	114,9	116,7	1,120	106,9	1,0	2,6	1,6	2,6
Spese veterinarie	107,3	108,7	112,7	114,7	1,087	108,2	1,3	3,7	1,8	2,5
Mangimi	115,8	105,4	104,9	107,2	1,054	107,3	-9,0	-0,5	2,2	5,5
Manutenzione e riparazione macchine	109,8	111,3	112,8	114,2	1,113	104,0	1,4	1,3	1,2	1,4
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	107,6	108,7	109,6	110,0	1,087	101,9	1,0	0,8	0,4	0,7
Altri servizi - spese generali	108,9	109,8	110,5	110,3	1,098	102,9	0,8	0,6	-0,2	2,4
Investimenti	106,4	107,9	109,3	110,1	1,079	105,4	1,4	1,3	0,7	3,3
Beni strumentali	106,6	108,5	110,3	111,6	1,085	106,7	1,8	1,7	1,2	3,7
Costruzioni agricole	105,9	106,6	106,9	106,9	1,066	101,4	0,7	0,3	0,0	1,1

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2014-2018

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali				
	Base 2010=100				Coefficiente di raccordo da base 2010 a base 2015	Base 2015=100	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
	2014	2015	2016	2017		2018				
INDICE GENERALE	115,4	114,8	110,8	118,7	1,148	106,0	-0,5	-3,5	7,1	2,5
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	119,8	116,4	111,5	119,5	1,164	104,6	-2,8	-4,2	7,2	1,9
Prodotti vegetali	113,7	116,6	112,8	120,1	1,166	107,6	2,6	-3,3	6,5	4,5
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	123,0	122,8	117,1	124,0	1,228	106,2	-0,2	-4,6	5,9	5,2
Cereali	124,1	120,4	110,1	108,8	1,204	94,3	-3,0	-8,6	-1,2	4,4
Piante industriali	115,5	110,7	113,4	115,2	1,107	98,8	-4,2	2,4	1,6	-5,1
Foraggere	109,8	85,6	86,2	95,8	0,856	135,2	-22,0	0,7	11,1	20,8
Ortaggi e prodotti orticoli	104,2	111,6	104,7	114,2	1,116	103,5	7,1	-6,2	9,1	1,1
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>108,2</i>	<i>117,9</i>	<i>109,3</i>	<i>120,7</i>	<i>1,179</i>	<i>103,3</i>	<i>9,0</i>	<i>-7,3</i>	<i>10,4</i>	<i>0,9</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>89,4</i>	<i>88,1</i>	<i>87,7</i>	<i>89,8</i>	<i>0,881</i>	<i>104,5</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>2,4</i>	<i>2,5</i>
Patate	108,2	100,6	116,5	111,5	1,006	108,2	-7,0	15,8	-4,3	-2,4
Frutta	109,4	112,1	115,2	120,5	1,121	116,1	2,5	2,8	4,6	8,0
Vino	138,6	136,6	134,9	143,7	1,366	118,7	-1,4	-1,2	6,5	12,8
Olio d'oliva	122,0	161,4	141,7	174,3	1,614	100,5	32,3	-12,2	23,0	-6,9
Animali e prodotti da animali	117,9	112,3	108,0	116,7	1,123	103,6	-4,7	-3,8	8,1	-0,3
Animali	115,9	111,7	110,2	118,7	1,117	102,7	-3,6	-1,3	7,7	-3,4
di cui:										
<i>Bovini</i>	<i>110,6</i>	<i>110,1</i>	<i>109,0</i>	<i>111,1</i>	<i>1,101</i>	<i>101,1</i>	<i>-0,5</i>	<i>-1,0</i>	<i>1,9</i>	<i>0,2</i>
<i>Suini</i>	<i>122,6</i>	<i>112,7</i>	<i>119,0</i>	<i>136,9</i>	<i>1,127</i>	<i>105,4</i>	<i>-8,1</i>	<i>5,6</i>	<i>15,0</i>	<i>-13,2</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>98,8</i>	<i>93,7</i>	<i>92,4</i>	<i>92,2</i>	<i>0,937</i>	<i>93,9</i>	<i>-5,2</i>	<i>-1,4</i>	<i>-0,2</i>	<i>-4,6</i>
<i>Pollame</i>	<i>119,8</i>	<i>116,1</i>	<i>103,6</i>	<i>113,0</i>	<i>1,161</i>	<i>99,6</i>	<i>-3,1</i>	<i>-10,8</i>	<i>9,1</i>	<i>2,3</i>
Prodotti da animali	121,1	113,3	104,5	113,6	1,133	104,7	-6,4	-7,8	8,7	4,4

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2015=100
Anni 2014-2018

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	102,7	100,0	98,1	100,4	103,7	-2,6	-1,9	2,3	3,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	103,5	100,0	97,8	100,3	104,3	-3,4	-2,2	2,6	4
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,4	100,0	99,0	100,6	102,2	-0,4	-1	1,6	1,6
UEM 19 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	101,7	100,0	98,1	100,8	103,3	-1,7	-1,9	2,8	2,5
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	102,7	100,0	97,8	100,8	104,0	-2,6	-2,2	3,1	3,2
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,2	100,0	98,4	100,7	102,2	-0,2	-1,6	2,3	1,5
UE 28 (c)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	102,3	100,0	98,6	101,7	104,5	-2,2	-1,4	3,1	2,8
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	103,4	100,0	98,2	101,7	105,3	-3,3	-1,8	3,6	3,5
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,7	100,0	98,9	101,4	103,2	-0,7	-1,0	2,5	1,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Eurostat

(a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.

(b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno, mercato estero e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2014-2018

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
MERCATO INTERNO									
Indice generale	103,5	100,0	97,8	100,3	104,3	-3,4	-2,2	2,6	4,0
Beni di consumo	99,9	100,0	99,8	101,0	101,6	0,1	-0,2	1,2	0,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>99,4</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>100,8</i>	<i>101,1</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,1</i>	<i>100,0</i>	<i>99,6</i>	<i>101,1</i>	<i>101,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>
Beni strumentali	99,4	100,0	100,4	101,3	101,9	0,6	0,4	0,9	0,6
Beni intermedi	100,5	100,0	98,8	101,7	103,6	-0,5	-1,2	2,9	1,9
Energia	110,6	100,0	94,5	98,3	107,6	-9,6	-5,5	4,0	9,5
MERCATO ESTERO									
Indice generale	100,4	100,0	99,0	100,6	102,2	-0,4	-1,0	1,6	1,6
Beni di consumo	98,5	100,0	100,4	100,6	100,9	1,5	0,4	0,2	0,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,9</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>1,5</i>	<i>0,9</i>	<i>0,0</i>	<i>0,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>98,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,9</i>	<i>1,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
Beni strumentali	99,8	100,0	99,5	100,0	100,5	0,2	-0,5	0,5	0,5
Beni intermedi	100,4	100,0	98,6	101,2	103,9	-0,4	-1,4	2,6	2,7
Energia	130,5	100,0	88,3	105,3	125,8	-23,4	-11,7	19,3	19,5
TOTALE									
Indice generale	102,7	100,0	98,1	100,4	103,7	-2,6	-1,9	2,3	3,3
Beni di consumo	99,6	100,0	100,0	100,9	101,4	0,4	0,0	0,9	0,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>99,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,7</i>	<i>100,8</i>	<i>101,3</i>	<i>1,0</i>	<i>0,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,7</i>	<i>100,0</i>	<i>99,9</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>
Beni strumentali	99,6	100,0	100,1	100,8	101,3	0,4	0,1	0,7	0,5
Beni intermedi	100,4	100,0	98,7	101,5	103,7	-0,4	-1,3	2,8	2,2
Energia	111,2	100,0	94,1	98,3	107,9	-10,1	-5,9	4,5	9,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno per attività economica. Base 2015=100
Anni 2014-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
INDICE GENERALE	103,5	100,0	97,8	100,3	104,3	-3,4	-2,2	2,6	4,0
Attività estrattive	113,8	100,0	86,7	85,7	86,0	-12,1	-13,3	-1,2	0,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,2	100,0	99,3	101,3	101,9	-0,2	-0,7	2,0	0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	99,7	100,0	99,8	100,1	101,1	0,3	-0,2	0,3	1,0
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	99,5	100,0	99,7	100,3	102,6	0,5	-0,3	0,6	2,3
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	117,4	100,0	91,3	100,6	110,7	-14,8	-8,7	10,2	10,0
Fabbricazione di prodotti chimici	101,7	100,0	98,6	101,8	103,9	-1,7	-1,4	3,2	2,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,5	100,0	99,3	99,9	100,8	-0,5	-0,7	0,6	0,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	100,0	100,1	100,6	101,5	0,0	0,1	0,5	0,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	100,6	100,0	98,2	103,5	106,3	-0,6	-1,8	5,4	2,7
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,1	100,0	100,4	100,7	100,5	-0,1	0,4	0,3	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	99,6	100,0	99,0	99,8	100,4	0,4	-1,0	0,8	0,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	99,2	100,0	100,6	101,8	102,6	0,8	0,6	1,2	0,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,9	100,0	100,4	100,5	100,6	0,1	0,4	0,1	0,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	99,2	100,0	100,7	101,3	101,9	0,8	0,7	0,6	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	108,9	100,0	96,0	98,0	107,6	-8,2	-4,0	2,1	9,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	92,1	100,0	104,1	109,0	112,1	8,6	4,1	4,7	2,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2015=100
Anni 2014-2018

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
INDICE TOTALE	100,7	100,0	98,8	99,4	101,3	-0,7	-1,2	0,6	1,9
Servizi postali e attività di corriere espresso	102,3	100,0	96,9	95,8	98,4	-2,2	-3,1	-1,1	2,7
Telecomunicazioni	102,1	100,0	98,1	97,6	96,9	-2,1	-1,9	-0,5	-0,7
Telecomunicazioni fisse	100,5	100,0	100,5	101,1	101,1	-0,5	0,5	0,6	0,0
Telecomunicazioni mobili	106,1	100,0	92,7	89,7	87,6	-5,7	-7,3	-3,2	-2,3
Trasporto di merci su strada	99,4	100,0	98,2	96,1	99,4	0,6	-1,8	-2,1	3,4
Trasporto marittimo e costiero	110,6	100,0	81,3	84,8	88,2	-9,6	-18,7	4,3	4,0
Trasporto aereo	106,1	100,0	99,7	103,9	108,4	-5,7	-0,3	4,2	4,3
Trasporto aereo di merci	109,5	100,0	104,5	110,9	117,3	-8,7	4,5	6,1	5,8
Trasporto aereo di passeggeri (a)	103,2	100,0	94,6	96,8	99,8	-3,1	-5,4	2,3	3,1
Magazzinaggio e custodia	99,2	100,0	99,0	97,6	97,0	0,8	-1,0	-1,4	-0,6
Movimentazione merci	99,1	100,0	104,3	105,8	107,6	0,9	4,3	1,4	1,7
Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	99,3	100,0	100,9	102,4	104,2	0,7	0,9	1,5	1,8
Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web	98,9	100,0	101,8	103,9	106,3	1,1	1,8	2,1	2,3
Altre attività dei servizi d'informazione	98,3	100,0	99,0	100,3	101,2	1,7	-1,0	1,3	0,9
Studi legali, contabilità e consulenza gestionale	99,7	100,0	100,4	100,8	101,2	0,3	0,4	0,4	0,4
Architettura e ingegneria	99,4	100,0	99,4	102,4	107,1	0,6	-0,6	3,0	4,6
Selezione del personale	99,8	100,0	100,2	100,3	101,6	0,2	0,2	0,1	1,3
Servizi di vigilanza e investigazione	100,0	100,0	99,2	98,8	98,9	0,0	-0,8	-0,4	0,1
Servizi di pulizia e disinfestazione	99,9	100,0	100,4	102,8	104,6	0,1	0,4	2,4	1,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo business to business di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici dei prezzi all'importazione: area euro, area non euro e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2014-2018

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
AREA EURO									
Indice generale	100,6	100,0	98,6	100,6	101,7	-0,2	-1,4	2,0	1,1
Beni di consumo	100,8	100,0	99,4	100,8	100,2	-0,7	-0,6	1,4	-0,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,4</i>	<i>100,0</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>98,7</i>	<i>0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>-2,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,7</i>	<i>100,0</i>	<i>99,2</i>	<i>100,7</i>	<i>100,4</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>-0,3</i>
Beni strumentali	100,5	100,0	100,7	100,5	101,9	2,4	0,7	-0,2	1,4
Beni intermedi	100,8	100,0	96,6	100,8	102,6	-1,5	-3,4	4,3	1,8
Energia	97,7	100,0	93,9	97,7	103,7	-6,4	-6,1	4,0	6,1
AREA NON EURO									
Indice generale	108,8	100,0	93,6	98,3	103,0	-8,1	-6,4	5,0	4,8
Beni di consumo	98,3	100,0	99,4	99,5	98,0	1,7	-0,6	0,1	-1,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>95,0</i>	<i>100,0</i>	<i>101,4</i>	<i>102,6</i>	<i>103,2</i>	<i>5,3</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,0</i>	<i>100,0</i>	<i>98,9</i>	<i>98,8</i>	<i>96,7</i>	<i>1,0</i>	<i>-1,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-2,1</i>
Beni strumentali	98,1	100,0	100,2	100,2	99,2	1,9	0,2	0,0	-1,0
Beni intermedi	99,4	100,0	95,4	98,1	99,4	0,6	-4,6	2,8	1,3
Energia	131,5	100,0	79,4	95,5	116,2	-24,0	-20,6	20,3	21,7
TOTALE									
Indice generale	104,9	100,0	96,0	99,4	102,4	-4,7	-4,0	3,5	3,0
Beni di consumo	99,4	100,0	99,4	100,1	99,0	0,6	-0,6	0,7	-1,1
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>96,7</i>	<i>100,0</i>	<i>101,3</i>	<i>102,2</i>	<i>101,6</i>	<i>3,4</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,6</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,9</i>	<i>100,0</i>	<i>99,1</i>	<i>99,8</i>	<i>98,6</i>	<i>0,1</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>-1,2</i>
Beni strumentali	97,9	100,0	100,5	100,4	100,8	2,1	0,5	-0,1	0,4
Beni intermedi	100,5	100,0	96,1	99,6	101,2	-0,5	-3,9	3,6	1,6
Energia	130,6	100,0	80,7	95,7	115,1	-23,4	-19,3	18,6	20,3

Fonte: Istat, Indice dei prezzi all'importazione (R)

Tavola 16.8 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2015=100
Anni 2014-2018

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
INDICE GENERALE	99,6	100,0	100,3	100,8	102,2	0,4	0,3	0,5	1,4
Mano d'opera	98,8	100	100,8	100,4	101,8	1,2	0,8	-0,4	1,4
Materiali	100,7	100	99,9	101,6	103	-0,7	-0,1	1,7	1,4
Trasporti	100,5	100	99,8	99,5	99,1	-0,5	-0,2	-0,3	-0,4
Noli	100,4	100	99,7	100,7	101,5	-0,4	-0,3	1	0,8

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria(R)

Tavola 16.9 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100
Anni 2014-2018

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
INDICE GENERALE	99,9	100,0	99,9	101,1	102,3	0,1	-0,1	1,2	1,2
Componente di fondo	99,3	100,0	100,5	101,2	101,9	0,7	0,5	0,7	0,7
Indice generale al netto degli energetici	99,3	100,0	100,4	101,4	102,1	0,8	0,4	1,0	0,7
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	99,2	100,0	100,1	101,6	102,8	0,8	0,1	1,5	1,2
DIVISIONI DI SPESA									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	98,9	100,0	100,2	102,1	103,3	1,1	0,2	1,9	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	97,4	100,0	101,5	102,1	105,1	2,7	1,5	0,6	2,9
Abbigliamento e calzature	99,6	100,0	100,5	100,8	101,0	0,4	0,5	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,8	100,0	98,3	100,1	102,6	-0,8	-1,7	1,8	2,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	99,6	100,0	100,3	100,3	100,5	0,4	0,3	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	99,6	100,0	100,4	100,6	100,5	0,4	0,4	0,2	-0,1
Trasporti	102,8	100,0	98,6	102,0	104,8	-2,7	-1,4	3,4	2,7
Comunicazioni	101,1	100,0	99,7	97,4	94,5	-1,1	-0,3	-2,3	-3,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	99,8	100,0	100,6	100,9	101,3	0,2	0,6	0,3	0,4
Istruzione	98,4	100,0	100,7	96,0	83,9	1,7	0,7	-4,7	-12,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	98,7	100,0	100,7	102,3	103,5	1,3	0,7	1,6	1,2
Altri beni e servizi	99,8	100,0	100,3	101,1	103,3	0,2	0,3	0,8	2,2
TIPOLOGIA DI PRODOTTI									
Beni	100,5	100,0	99,4	100,7	102,0	-0,5	-0,6	1,3	1,3
Beni alimentari	99,0	100,0	100,2	102,0	103,4	1,0	0,2	1,8	1,4
Lavorati	99,6	100,0	100,0	100,5	102,0	0,4	0,0	0,5	1,5
Non lavorati	97,8	100,0	100,4	104,0	105,3	2,2	0,4	3,6	1,3
Energetici	107,3	100,0	94,4	98,7	104,2	-6,8	-5,6	4,6	5,6
Tabacchi	96,5	100,0	102,1	103,1	105,7	3,6	2,1	1,0	2,5
Altri beni	99,7	100,0	100,5	100,5	100,2	0,3	0,5	0,0	-0,3
Servizi	99,4	100,0	100,6	101,7	102,6	0,6	0,6	1,1	0,9
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON									
Beni non regolamentati	100,4	100,0	99,9	101,1	102,3	-0,4	-0,1	1,2	1,2
Beni regolamentati	101,1	100,0	96,7	98,6	101,4	-1,1	-3,3	2,0	2,8
Servizi non regolamentati	99,3	100,0	100,5	101,6	102,4	0,7	0,5	1,1	0,8
Servizi regolamentati	99,6	100,0	100,7	101,7	103,7	0,4	0,7	1,0	2,0
FREQUENZA DI ACQUISTO									
Alta	100,2	100,0	99,9	101,6	103,4	-0,2	-0,1	1,7	1,8
Media	99,8	100,0	99,6	100,8	101,8	0,2	-0,4	1,2	1,0
Bassa	99,8	100,0	100,8	100,8	101,1	0,2	0,8	0,0	0,3

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100
Anni 2014-2018

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
Piemonte	100,1	100,0	99,9	100,9	102,1	-0,1	-0,1	1,0	1,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	100,0	100,3	101,4	102,4	0,0	0,3	1,1	1,0
Liguria	99,9	100,0	100,0	101,5	102,9	0,1	0,0	1,5	1,4
Lombardia	99,8	100,0	99,8	101,0	102,3	0,2	-0,2	1,2	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	99,7	100,0	100,3	102,2	103,8	0,3	0,3	1,9	1,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>99,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>102,7</i>	<i>104,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>
<i>Trento</i>	<i>100,1</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>102,0</i>	<i>103,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,3</i>
Veneto	100,1	100,0	100,0	101,2	102,4	-0,1	0,0	1,2	1,2
Friuli-Venezia Giulia	100,1	100,0	100,0	101,3	102,5	-0,1	0,0	1,3	1,2
Emilia-Romagna	100,2	100,0	100,1	101,1	102,5	-0,2	0,1	1,0	1,4
Toscana	99,9	100,0	100,1	101,6	102,8	0,1	0,1	1,5	1,2
Umbria	100,2	100,0	99,8	100,9	101,9	-0,2	-0,2	1,1	1,0
Marche	99,7	100,0	100,1	101,0	102,1	0,3	0,1	0,9	1,1
Lazio	99,8	100,0	99,8	100,8	101,9	0,2	-0,2	1,0	1,1
Abruzzo	99,6	100,0	100,4	101,8	102,8	0,4	0,4	1,4	1,0
Molise (a)									
Campania	99,7	100,0	100,2	101,3	102,2	0,3	0,2	1,1	0,9
Puglia	100,2	100,0	99,6	100,9	101,8	-0,2	-0,4	1,3	0,9
Basilicata	99,8	100,0	99,9	100,6	101,0	0,2	-0,1	0,7	0,4
Calabria	100,1	100,0	99,8	100,9	102,0	-0,1	-0,2	1,1	1,1
Sicilia	100,1	100,0	100,0	101,4	102,4	-0,1	0,0	1,4	1,0
Sardegna	100,2	100,0	99,8	101,0	102,0	-0,2	-0,2	1,2	1,0
Nord-ovest	99,9	100,0	99,9	101,0	102,3	0,1	-0,1	1,1	1,3
Nord-est	100,1	100,0	100,0	101,3	102,5	-0,1	0,0	1,3	1,2
Centro	99,8	100,0	99,9	101,1	102,2	0,2	-0,1	1,2	1,1
Sud	100,0	100,0	100,1	101,2	102,2	0,0	0,1	1,1	1,0
Isole	100,0	100,0	99,9	101,3	102,3	0,0	-0,1	1,4	1,0
ITALIA	99,9	100,0	99,9	101,1	102,3	0,1	-0,1	1,2	1,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2014 - 2018 i dati del Molise non sono diffusi perché negli anni 2014 e 2015 i due capoluoghi di provincia della regione non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo, mentre dal 2016, pur partecipandovi solo per un sottoinsieme di prodotti del paniere, i dati non hanno raggiunto gli standard di qualità fissati dall'Istat.

Tavola 16.11 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100
Anni 2014-2018

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
Indice generale con tabacchi	100,0	100,0	99,9	101,1	102,2	0,0	-0,1	1,2	1,1
Indice generale senza tabacchi	100,1	100,0	99,9	101,0	102,1	-0,1	-0,1	1,1	1,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	99,0	100,0	100,2	102,0	103,2	1,0	0,2	1,8	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	97,3	100,0	101,6	102,3	105,1	2,8	1,6	0,7	2,7
Abbigliamento e calzature	99,6	100,0	100,4	100,8	101,0	0,4	0,4	0,4	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,7	100,0	98,5	100,1	102,4	-0,7	-1,5	1,6	2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	99,8	100,0	100,3	100,4	100,5	0,2	0,3	0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	99,6	100,0	100,4	100,6	100,6	0,4	0,4	0,2	0,0
Trasporti	102,8	100,0	98,7	101,9	104,6	-2,7	-1,3	3,2	2,6
Comunicazioni	101,6	100,0	99,9	97,1	93,4	-1,5	-0,1	-2,8	-3,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	99,8	100,0	100,5	100,7	101,0	0,2	0,5	0,2	0,3
Istruzione	98,4	100,0	100,8	96,9	86,8	1,7	0,8	-3,9	-10,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	99,0	100,0	100,9	102,4	103,8	1,0	0,9	1,5	1,4
Altri beni e servizi	99,9	100,0	100,4	101,2	103,4	0,1	0,4	0,8	2,2

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.12 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)
Anno 2018, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2015	0,1	0,8	0,6	-1,1	-1,5	-0,3	0,2	0,1	-0,2	0,1
2016	-0,1	1,0	1,8	-1,3	-1,2	-0,6	0,0	0,8	0,4	0,3
2017	1,3	2,2	2,2	1,2	0,7	1,3	1,1	3,7	0,8	1,2
2018	1,2	2,1	2,3	2,6	0,8	1,6	0,7	3,4	1,2	2,1
2018 - PER MESE										
Gennaio	1,2	1,9	1,8	1,3	-1,5	1,2	0,6	3,6	0,8	1,5
Febbraio	0,5	1,9	1,5	1,5	-0,4	0,9	0,5	3,2	0,6	1,3
Marzo	0,9	2,0	1,5	1,9	-0,4	1,2	0,4	2,9	0,9	1,7
Aprile	0,6	2,0	1,6	1,7	-0,3	1,4	0,7	2,9	0,8	1,8
Maggio	1,0	2,1	2,3	2,3	1,0	1,8	1,0	3,1	1,0	2,3
Giugno	1,4	2,3	2,6	3,0	1,7	2,2	1,1	3,9	1,2	2,3
Luglio	1,9	2,3	2,7	3,6	1,4	2,2	0,9	3,3	1,4	2,6
Agosto	1,6	2,3	2,6	3,7	1,7	2,1	0,8	3,5	1,4	2,6
Settembre	1,5	2,1	2,8	3,6	1,7	1,6	0,5	3,5	1,4	2,5
Ottobre	1,7	2,4	3,2	3,6	1,9	1,7	0,7	4,5	1,7	2,5
Novembre	1,6	2,3	2,9	3,0	1,6	1,3	0,7	3,2	1,4	2,2
Dicembre	1,2	1,7	2,2	2,3	1,0	1,0	0,7	3,3	1,3	1,9
ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2015	0,1	-1,1	0,0	0,2	-0,7	0,1	1,2	0,2	-0,7	0,5
2016	0,4	0,0	-0,2	0,1	0,7	0,0	0,9	0,1	-0,2	0,6
2017	1,7	1,1	0,3	2,9	3,7	2,1	1,3	1,3	1,6	1,6
2018	1,9	0,8	0,7	2,6	2,5	2,0	1,7	1,6	1,2	1,2
2018 - PER MESE										
Gennaio	1,5	0,2	0,3	2,0	3,6	1,3	1,2	1,5	1,6	1,1
Febbraio	1,2	0,4	0,7	1,8	3,2	1,1	1,3	1,3	0,7	0,7
Marzo	1,7	0,2	0,5	2,3	2,5	1,1	1,3	1,0	0,7	0,8
Aprile	1,3	0,5	-0,1	2,1	2,2	1,3	1,4	1,0	0,9	0,3
Maggio	2,5	0,8	0,7	2,4	2,9	2,1	1,7	1,9	1,2	1,4
Giugno	2,1	1,0	0,7	2,7	2,6	2,4	2,0	1,7	1,4	2,0
Luglio	2,2	0,8	1,0	2,7	2,3	2,5	2,1	1,9	1,4	2,2
Agosto	2,1	0,9	0,9	2,8	1,8	2,4	2,4	1,9	1,4	1,3
Settembre	2,2	1,1	1,2	3,3	2,4	2,7	2,5	1,6	1,5	1,8
Ottobre	2,6	1,8	1,1	3,2	2,8	2,8	2,1	1,9	1,5	0,8
Novembre	2,2	1,1	0,8	2,9	2,4	2,6	1,4	1,8	1,1	0,9
Dicembre	1,7	0,6	0,8	2,5	1,8	1,9	1,2	1,8	0,9	0,6
ANNI MESI	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Ue 28 (b)	Uem 19 (b)
2015	0,0	0,3	-0,4	-0,3	-0,8	-0,6	0,7	0,1	0,0	0,0
2016	0,7	0,6	-1,1	-0,5	-0,2	-0,3	1,1	0,4	0,3	0,2
2017	2,7	2,4	1,1	1,4	1,6	2,0	1,9	2,4	1,7	1,5
2018	2,5	2,0	4,1	2,5	1,9	1,7	2,0	2,9	1,8	1,9
2018 - PER MESE										
Gennaio	3,0	2,1	3,4	2,6	1,7	0,7	1,6	2,1	1,6	1,3
Febbraio	2,7	1,6	3,8	2,2	1,4	1,2	1,6	1,9	1,4	1,1
Marzo	2,5	1,6	4,0	2,5	1,5	1,3	2,0	2,0	1,6	1,4
Aprile	2,4	1,8	4,3	3,0	1,9	1,1	1,8	2,4	1,5	1,2
Maggio	2,4	2,0	4,6	2,7	2,2	2,1	2,0	2,9	2,0	2,0
Giugno	2,4	2,4	4,7	2,9	2,3	2,3	2,1	3,2	2,1	2,0
Luglio	2,5	2,2	4,3	2,6	2,1	2,3	2,2	3,4	2,2	2,2
Agosto	2,7	2,4	4,7	2,9	2,0	2,2	2,1	3,4	2,2	2,1
Settembre	2,4	2,1	4,7	2,7	2,2	2,3	2,5	3,7	2,2	2,1
Ottobre	2,4	2,0	4,2	2,5	2,3	2,3	2,4	3,9	2,3	2,3
Novembre	2,3	1,6	3,2	2,0	2,1	1,7	2,1	3,2	2,0	1,9
Dicembre	2,1	1,6	3,0	1,9	1,4	1,2	2,2	2,8	1,6	1,5

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.